

Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno Laodicea - Numero trentasette

Jeff Pippenger

2026-01-29

Numero trentasette

Nel sogno di William Miller, il «trambusto» all'inizio, quando la gente cominciò a toccare e a turbare i gioielli, fu preceduto da Miller che raccoglieva i gioielli e invitava: «venite a vedere». Cristo, come l'uomo con la spazzola per la polvere, usa la scopa per spazzar via la spazzatura, raccogliere i gioielli in uno scrigno molto più grande, e poi chiamò Miller a «venire a vedere». Quando Cristo inizia la Sua opera con la scopa, la stanza è vuota, poiché Miller riferì che «si aprì una porta, ed entrò nella stanza un uomo, al che tutta la gente se ne andò; ed egli, avendo in mano una spazzola per la polvere, aprì le finestre, e cominciò a spazzar via dalla stanza la polvere e la spazzatura».

L'uomo con la scopa entra nella stanza quando tutte le persone l'hanno lasciata. Nel 2023, l'uomo con la scopa entrò nella stanza vuota, poiché il movimento dei centoquarantaquattromila era stato infranto e disperso. Le verità rappresentate dalle Tavole di Habacuc del 2012 erano sepolte tra i rifiuti, e la stanza era vuota. L'uomo con la scopa è Colui che venne dopo Giovanni Battista, del quale Giovanni disse che aveva un ventilabro, e che avrebbe usato quel ventilabro per ripulire interamente la sua aia.

Io vi battezzo certamente con acqua per il ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non son degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. Egli ha in mano il suo ventilabro, e ripulirà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo grano nel granaio; ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile. Allora Gesù venne dalla Galilea al Giordano da Giovanni, per essere da lui battezzato. Matteo 3:11–13.

La Galilea è simbolo di un punto di svolta, e il luogo sul Giordano dove Gesù venne per essere battezzato si chiama Bethabara, e significa «il guado del traghetto», e segna il luogo in cui l'antico Israele passò nella Terra Promessa. Quando Gesù fu battezzato, divenne allora Gesù Cristo. La Galilea, il Giordano, Bethabara e il fatto che Gesù divenne il Cristo sottolineano tutti un mutamento di dispensazione, che è anche ciò che una porta rappresenta, specialmente per i Filadelfiani ai quali è data la chiave della porta che si apre e si chiude.

E all'angelo della chiesa in Filadelfia scrivi: Queste cose dice colui che è santo, colui che è verace, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre: Io conosco le tue opere; ecco, io ti ho posto dinanzi una porta aperta, che nessuno può chiudere: poiché hai poca forza, e hai custodito la mia parola, e non hai rinnegato il mio nome. Apocalisse 3:7, 8.

Quando Cristo «aprì» la «porta» ed «entrò nella stanza», la stanza era «la Sua stanza», poiché Egli purifica a fondo «la Sua aia». Se l'aia è Sua, la stanza è Sua.

«A Capernaum Gesù dimorava negli intervalli dei Suoi viaggi di andata e ritorno, e essa giunse a essere conosciuta come “la Sua città”. Si trovava sulle rive del Mare di Galilea, e presso i confini della bella pianura di Gennesaret, se non proprio su di essa». The Desire of Ages, 252.

Egli entra nella Sua stanza per raccogliere il Suo grano e per raccogliere e bruciare la zizzania. Il cambiamento di dispensazione rappresentato dalla Galilea, dal Giordano, da Betabara, dal battesimo, dal passaggio da Giovanni a Gesù, si accorda con il passaggio della chiesa militante di Laodicea alla chiesa trionfante di Filadelfia. Egli entrò nella Sua stanza nel luglio del 2023. Miller aveva chiuso gli occhi nel trambusto del 18 luglio 2020 e, quando aprì gli occhi, la stanza era vuota di persone; la verità era sepolta sotto l'errore, e allora l'uomo della spazzola per la polvere aprì le finestre e cominciò a spazzare via i rifiuti.

“«Egli ha il ventilabro in mano, e ripulirà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo frumento nel granaio». Matteo 3:12. Questo fu uno dei tempi di purificazione. Per mezzo delle parole di verità, la pula veniva separata dal frumento. Poiché erano troppo vani e troppo sicuri della propria giustizia per accettare il rimprovero, troppo amanti del mondo per accogliere una vita di umiltà, molti si allontanarono da Gesù. Molti stanno ancora facendo la stessa cosa. Le anime sono messe oggi alla prova come lo furono quei discepoli nella sinagoga di Capernaum. Quando la verità viene applicata al cuore, essi vedono che la loro vita non è in armonia con la volontà di Dio. Vedono il bisogno di un cambiamento totale in se stessi; ma non sono disposti ad assumere l'opera di rinnegamento di sé. Perciò si adirano quando i loro peccati vengono scoperti. Se ne vanno offesi, proprio come i discepoli lasciarono Gesù, mormorando: “Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?”» The Desire of Ages, 392.

Nell'ultimo giorno del 2023, che tocca il primo giorno del 2024, il Leone della tribù di Giuda iniziò a dischiudere progressivamente la rivelazione di Sé stesso. In conformità al processo di prova in tre fasi del dischiudimento di Daniele dodici, vi sarebbero state allora tre prove, rappresentate come «purificati, resi bianchi e messi alla prova».

Ed egli disse: «Va', Daniele; poiché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati, imbiancati e messi alla prova; ma gli empi agiranno empicamente; e nessuno degli empi comprenderà, ma i saggi comprenderanno». Daniele 12:9, 10.

Il primo angelo rappresenta la purificazione, poiché il peccatore convinto depone i suoi peccati sul sacrificio nel cortile, dove egli è giustificato dal sangue.

Il sangue viene poi portato nel luogo santo, dove il processo di santificazione della santità è rappresentato come reso bianco mediante il lavaggio del sangue dal cortile. Là la giustizia si manifesta in coloro che vincono per mezzo del sangue e della parola della loro testimonianza.

Essi vengono quindi messi alla prova, e negli ultimi giorni si scopre che sono dieci volte migliori di tutti gli altri savi di Babilonia. La terza prova è quella in cui essi vengono glorificati nel Luogo Santissimo e distinti dall'altra classe di savi professi. Quella terza prova è la legge domenicale, e la prima prova è l'appello del primo angelo a ritornare ai fondamenti, poiché nel passo successivo viene eretto il tempio. Quel passo successivo è il messaggio di separazione del secondo angelo, al quale fa seguito la prova decisiva del terzo angelo.

Nel 2023, il primo angelo giunse come aveva fatto l'11 agosto 1840, quando discese con un messaggio dell'Islam del secondo guaio. Discese come aveva fatto l'11 settembre, con un messaggio dell'Islam del terzo guaio e con l'appello a ritornare ai sentieri antichi. Le fondamenta della storia millerita furono stabilite una volta che il messaggio del secondo guaio si adempì l'11 agosto 1840. L'angelo di Apocalisse capitolo dieci discese allora, tipizzando così la discesa dell'angelo di Apocalisse capitolo diciotto e l'arrivo del terzo guaio.

Giosia Litch è la figura storica associata alla posa delle fondamenta l'11 agosto 1840. Il nome «Giosia» significa «il fondamento di Dio», e il re Giosia, nella storia sacra, rappresenta la riforma di Giosia, la quale incluse la scoperta della maledizione di Mosè, sepolta tra le macerie nel santuario, proprio come i gioielli di Miller erano sepolti nella stanza.

Il re Giosia morì a Meghiddo, che è l'Armageddon di Apocalisse capitolo sedici. La riforma di Giosia fu un adempimento della profezia pronunciata dal profeta disubbidiente, quando Geroboamo innalzò i due altari a Betel e a Dan. Quel profeta disubbidiente morì tra l'asino e il leone. Il re Giosia era stato predetto per nome, e la sua riforma faceva parte della predizione, la quale includeva che il futuro re Giosia avrebbe abbattuto proprio l'altare presso il quale il profeta disubbidiente si era opposto al malvagio re Geroboamo.

Giosia significa il fondamento di Dio, e il re Giosia adempì la predizione data circa 340 anni prima del suo regno. Egli guidò un risveglio e una riforma che giunsero infine all'altare presso il quale il profeta di Giuda aveva affrontato il re Geroboamo. Giunto là, Giosia abbatté l'altare, come la profezia aveva detto che avrebbe fatto. Quei due altari di Geroboamo erano contraffazioni intenzionali del tempio di Gerusalemme, fino al punto che Geroboamo istituì giorni di festa contraffatti. Così facendo, non faceva che ripetere ciò che Aronne aveva fatto con il vitello d'oro. La ribellione di Aronne fu al fondamento della storia sacra dell'antico Israele. Essa avvenne mentre Mosè riceveva la Legge, che è il fondamento del governo di Dio.

La ribellione di Aronne fu una ribellione fondamentale, e fu ripetuta quando Geroboamo fondò le dieci tribù del nord come Israele. Mosè rimproverò Aronne, e Mosè è l'alfa, o fondamento, in relazione a Cristo l'omega. Aronne e Mosè rappresentano due classi nella ribellione fondamentale, e una terza classe è costituita dagli eroi che stettero con Mosè—i Leviti. Il re Geroboamo e il profeta proveniente da Giuda sono le due classi nella ribellione fondamentale del regno del nord, e ancora una volta i Leviti sono gli eroi.

Alla ribellione fondamentale di Geroboamo, il profeta venuto da Giuda lo rimprovera e profetizza di un re che sarebbe stato chiamato «il fondamento di Dio» — Giosia. L'adempimento della riforma predetta incluse il fatto che, quando Giosia diede inizio al suo risveglio e alla sua riforma, fu scoperta la maledizione di Mosè, e la lettura delle sacre parole di Mosè conferì forza a un risveglio e a una riforma che erano già cominciati. Giosia, chiaramente un simbolo profetico, rappresenta un risveglio e una riforma che ricevono potenza quando viene scoperta una profezia negli scritti di Mosè.

La ribellione fondamentale nella storia del re Geroboamo è rappresentata dal re d'Israele, e anche dal profeta di Giuda che fu mandato con una dichiarazione divina contro la ribellione fondamentale

di Geroboamo e con istruzioni per il profeta che indicavano quale via evitare al suo ritorno in Giuda. Il profeta di Giuda respinge la richiesta di Geroboamo di fermarsi, ma in seguito accetta l'invito del profeta mendace di Betel, e così suggella il proprio destino. Il profeta disubbidiente sarebbe morto tra l'asino e il leone, e poi sarebbe stato sepolto nel sepolcro del profeta mendace.

L'11 agosto 1840 si adempì una profezia del secondo guaio, e furono poste le fondamenta dell'Avventismo. Josiah Litch presentò la profezia nel 1838, e poi, dieci giorni prima dell'11 agosto 1840, perfezionò i suoi calcoli e predisse l'11 agosto 1840 come il giorno in cui la supremazia ottomana sarebbe cessata, in adempimento della profezia dell'Islam del secondo guaio.

Il re Giosia simboleggia l'ultimo risveglio e la riforma, poiché ogni profeta parla degli ultimi giorni più direttamente che di qualsiasi tempo precedente. Il re Giosia simboleggia l'ultimo risveglio e la riforma, e tale riforma è stata esposta nella Bibbia mediante una predizione. Il libro di Gioele identifica l'ultimo risveglio e la riforma che hanno luogo fra coloro che saranno i centoquarantaquattromila. Il risveglio di Giosia si svolse in due fasi: ebbe inizio, poi una profezia fu dissigillata, aggiungendo slancio all'opera. Le due fasi sono la pioggia della prima e dell'ultima stagione, come esposto nel libro di Gioele, e adempiuto nel libro degli Atti, e poi adempiuto di nuovo nella storia millerita.

Dalle ribellioni fondamentali di Aaronne, dal re Geroboamo e dal profeta di Giuda fino al re Giosia, e poi fino a Josiah Litch, egli identifica una linea di testimonianza riguardante la prova fondamentale. La prova fondamentale è la prima prova, alla quale segue la prova del tempio quando viene posta la pietra angolare. Dopo di ciò giunge la terza prova, la prova decisiva.

Dal vitello d'oro, agli altari di Geroboamo a Betel e a Dan, al re Giosia, fino a Josiah Litch, si sviluppa una serie di passi profetici che conducono alla prova fondamentale dell'11 settembre. Quando i grandi edifici di New York crollarono l'11 settembre, una profezia del terzo guaio identificò la prova che richiedeva un ritorno agli antichi sentieri fondamentali, poiché il parallelismo tra l'11 agosto 1840 e l'11 settembre poteva essere visto da qualunque avventista del settimo giorno laodiceo che scegliesse di vedere. Il coinvolgimento di Al Qaeda nell'11 settembre è spesso messo in discussione in questi giorni di teorie del complotto che generalmente sono vere, ma Al Qaeda significa «il fondamento», ed essi ebbero inizio come organizzazione un anno prima del tempo della fine, nel 1989, precisamente l'11 agosto 1988.

Se non si notano questi particolari riguardanti il simbolismo profetico delle fondamenta, molto va perduto. All'11 settembre le fondamenta furono poste nel primo passo. Nel secondo passo il tempio è compiuto quando la pietra angolare è collocata. Il terzo passo è la porta chiusa della legge domenicale. Dall'11 settembre fino alla legge domenicale il messaggio è rivolto primariamente agli Avventisti del Settimo Giorno laodicesi, poiché il giudizio comincia dalla casa di Dio, e per la casa di Dio termina alla legge domenicale. Là e allora l'Avventismo del Settimo Giorno laodiceo viene oltrepassato; come lo furono i protestanti nella storia millerita, e i Giudei nella storia di Cristo, e come lo furono coloro che morirono nel corso di quarant'anni nella storia di Mosè.

Il terzo guaio dell'11 settembre fu prefigurato dal secondo guaio dell'11 agosto 1840, e a quel livello entrambi i punti di riferimento sono rappresentati dall'asino, il primo simbolo dell'Islam

nella profezia biblica. La legge domenicale è il marchio della bestia, e quella bestia è spesso rappresentata come un leone, contraffacendo così il Leone della tribù di Giuda. La legge domenicale è il leone, e il profeta disubbidiente di Giuda morì tra l'asino e il leone, e fu sepolto nella stessa tomba del profeta bugiardo di Betel. Egli morì nel periodo profetico che va dall'11 settembre fino alla legge domenicale, che è il periodo profetico che va dall'asino fino al leone. Quel periodo di prova è la tomba del profeta bugiardo di Betel, il quale fece seppellire il profeta disubbidiente di Giuda nella sua propria tomba.

Il regno di Geroboamo, che è rappresentato come una contraffazione del regno di Giuda, dove si trovano Gerusalemme e il tempio, rappresentava i Protestanti della storia millerita, che non erano più il popolo di Dio. Essi persero la loro designazione di patto tra l'11 agosto 1840 e la porta chiusa del 22 ottobre 1844. Quella storia si allinea con l'11 settembre fino alla legge domenicale, e per questa ragione il profeta disubbidiente di Giuda è sepolto nella stessa tomba in cui furono sepolti i Protestanti apostati, i quali erano rappresentati dal profeta mendace di Bethel.

Nel complesso, il re Giosia fu un buon re, ma morì a Meghiddo, un'applicazione ovvia e diretta ad Armageddon. Si sviò rifiutando il messaggio di avvertimento di Neco. Neco, re d'Egitto, e quindi re del sud, era in cammino per combattere contro Babilonia, il re del nord. Giosia rappresenta i Giudei che muoiono ad Armageddon, perché rigettarono il messaggio di avvertimento riguardante la battaglia del re del sud e del re del nord in Daniele 11:40–45. Quel messaggio divenne il fondamento l'11 settembre.

La prima prova è l'appello del primo angelo a ritornare alle fondamenta.

La seconda prova è l'appello del secondo angelo a separarsi e a portare a compimento il tempio.

La terza prova è la prova decisiva del terzo angelo riguardo al sigillo o al marchio.

La prima prova è una prova sui fondamenti, e nel 2024 circa la metà di coloro che erano coinvolti nelle riunioni Zoom del Sabato se ne andò per l'unico argomento dottrinale che è rappresentato sul grafico del 1843. Quell'argomento verteva sul simbolo che stabilisce la visione del popolo di Dio negli ultimi giorni. La controversia millerita vide i Protestanti sostenere che Antioco Epifane, oppure l'Islam, fosse la potenza che si esalta e cade, per stabilire la visione nel versetto quattordici di Daniele undici.

E in quei tempi molti insorgeranno contro il re del mezzogiorno; anche i violenti del tuo popolo si eleveranno per stabilire la visione; ma cadranno. Daniele 11:14.

Furono l'Islam o Antioco Epifane i saccheggiatori del tuo popolo, oppure fu Roma, come identificò Miller. Miller aveva compreso che i poteri desolatori del paganesimo e del papismo erano entrambi il potere che si esaltò, che cadde e che furono i saccheggiatori del popolo di Dio. L'argomentazione è rappresentata sulla tavola che fu «diretta dalla mano di Dio, e non dovrebbe essere alterata», ed è l'unica rappresentazione, in una qualunque delle tavole di Habacuc, che identifichi un evento che non aveva alcun riferimento diretto nella Parola profetica. Il riferimento sulla tavola aveva lo scopo di mettere in evidenza quell'argomento fondamentale come simbolo della potenza separatrice della Parola profetica di Dio.

Nel 2024, circa la metà del gruppo Zoom se ne andò a causa della falsa comprensione secondo cui è gli Stati Uniti a stabilire la visione, e non Roma, come i Milleriti difesero così opportunamente.

La purificazione che ebbe inizio nel 2023 cominciò quando Cristo entrò nella stanza con il suo ventilabro, e il ventilabro sono le sue parole di verità. Quando entrò nella sua stanza, essa era vuota di persone, perciò suscitò una voce nel deserto per preparare la via del Signore. La voce doveva preparare la via affinché il Messaggero del Patto venisse improvvisamente al suo tempio; il suo tempio dei centoquarantaquattromila.

Poi, nel 2024, la prima prova: la prova delle fondamenta, la prova di chi stabilisce la visione — quella visione che suggella il rimanente. La visione interna che suggella il rimanente è la visione di Cristo nel capitolo dieci, e la visione esterna è la visione che viene stabilita dall'anticristo, e l'anticristo è Roma. Una visione interna di Cristo e una visione esterna dell'anticristo. Il suggellamento è un consolidamento nella verità, sia spiritualmente sia intellettualmente; e la visione interna del capitolo dieci è quella spirituale, mentre la visione esterna del capitolo undici è quella intellettuale. La comprensione e la corrispondente esperienza di entrambe le visioni costituiscono il criterio richiesto per chiunque debba essere suggellato, come Daniele rappresenta nel primo versetto del capitolo dieci di Daniele.

Nel terzo anno di Ciro, re di Persia, fu rivelata una cosa a Daniele, il cui nome era Beltsassar; e la cosa era vera, ma il tempo stabilito era lungo; ed egli comprese la cosa e ebbe intelligenza della visione. Daniele 10:1.

La prova alfa delle fondamenta verteva sul versetto quattordici di Daniele undici, ed era un parallelo della medesima prova fondamentale dei Milleriti; e quella prova era l'unica controversia della storia millerita che è rappresentata sulla tavola che alla sentinella di Habacuc fu comandato di scrivere e di rendere chiara. La prova fondamentale del 2024 era la discesa del primo angelo, come rappresentata dall'11 agosto 1840, dal 1888 e dall'11/9.

Quell'angelo era anche disceso come Michele, poiché Michele è colui che risuscitò Mosè, il quale, con Elia, fu risuscitato nell'ultimo giorno del 2023. Quella risurrezione è rappresentata da Ezechiele come compiuta mediante una profezia dei quattro venti, che Sorella White chiama il cavallo adirato trattenuto, il quale è l'Islam dell'11 agosto 1840 e dell'11 settembre. La prova alfa fu la prova fondamentale della visione esterna. La prova omega sarebbe una visione interna conclusiva.

Perché vi sarebbe un alfa e un omega a cui dovrebbe seguire una terza prova? Questa è precisamente la questione che sto individuando. La visione della prova esterna alfa del 2024 è la prima di tre prove. Quella prova fondamentale deve essere superata per poter essere coinvolti nella prova omega del coronamento. Queste due prove sono di una natura profetica diversa dalla terza prova. La terza prova è una cartina di tornasole che dimostra se il candidato ha veramente superato i due passaggi precedenti.

La prima prova è il fondamento, e la seconda prova è il tempio completato. Il fondamento del tempio fu posto nel corso della storia del primo decreto di uscire da Babilonia. Nella storia del

secondo decreto il tempio fu completato. Il terzo decreto fu diverso, poiché in quel decreto la sovranità nazionale di Giuda fu restaurata, conferendo loro l'autorità di perseguire i crimini civili e religiosi. Il giudizio è restaurato al terzo decreto. Nel 2024, la prova fondamentale dell'alfa separò coloro che si trovavano nella stanza virtualmente vuota dell'uomo del pennello per la polvere.

La prova omega è il momento in cui il tempio è portato a compimento, come è rappresentato dalla posa della pietra di coronamento. Il compimento del tempio è la chiesa trionfante che viene stabilita quando le zizzanie sono rimosse. Il compimento del tempio nel sogno di Miller ebbe luogo quando i gioielli furono rigettati nel cofano più grande «senza alcuna pena visibile da parte dell'uomo che ve li gettava». Dopo che Miller identifica l'uomo con la spazzola per la polvere mentre getta i gioielli nel cofano più grande, conclude la sua testimonianza con le parole: «Gridai di gioia, e quel grido mi svegliò».

Si noti che il forte grido di Miller, che risveglia, fu reso potente dalla «gioia». La gioia è il simbolo di coloro che in Joel hanno il «vino nuovo», e la «vergogna» è sopra quegli altri bevitori di vino che sono stati recisi dal vino nuovo. Il Grido di Mezzanotte che risveglia Miller segue dopo che l'uomo con la spazzola per la polvere getta i gioielli nel cofano più grande. Il cofano più grande è pieno dei gioielli che sono stati separati dai rifiuti e gettati nel cofano, il quale è sia il tempio dei centoquarantaquattromila, sia il messaggio del Grido di Mezzanotte. Il tempio è portato a compimento nel secondo decreto, o nel secondo angelo, o nella seconda prova e omega. Nel sogno di Miller, la prova omega è rappresentata quando si aprono le finestre del cielo.

E udii come la voce di una grande moltitudine, e come la voce di molte acque, e come la voce di forti tuoni, che diceva: Alleluia, perché il Signore Iddio onnipotente regna. Ralleghiamoci ed esultiamo, e rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello, e la sua sposa si è preparata. E le è stato dato di vestirsi di lino fino, puro e bianco; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi. Ed egli mi disse: Scrivi: Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello. E mi disse: Queste sono le veraci parole di Dio. Apocalisse 19:6–9.

Il 22 ottobre 1844 si compirono “quattro venute di Cristo”, e ciascuna di queste quattro venute si compie più perfettamente nella legge domenicale di prossima imposizione. Egli venne come il Messaggero del Patto, in adempimento della purgazione e della purificazione dei Leviti in Malachia 3. Egli venne a ricevere un regno, in adempimento di Daniele 7:13. Egli venne a purificare il santuario, in adempimento di Daniele 8:14, ed Egli venne anche alle nozze. Le nozze hanno luogo quando la sposa si è preparata.

«“Quando il frutto è prodotto, subito vi mette la falce, perché la mietitura è giunta”. Cristo attende con ardente desiderio la manifestazione di Se stesso nella Sua chiesa. Quando il carattere di Cristo sarà perfettamente riprodotto nel Suo popolo, allora Egli verrà a rivendicarlo come Suo.» Le parabole di Cristo, p. 69.

Secondo l'ispirazione, il «mondo può soltanto essere avvertito» vedendo «uomini e donne» con il sigillo di Dio durante la crisi della legge domenicale.

«L'opera dello Spirito Santo è di convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Il mondo può essere avvertito soltanto vedendo coloro che credono la verità

santificati per mezzo della verità, e operare secondo principi alti e santi, mostrando, in senso elevato e nobile, la linea di demarcazione tra coloro che osservano i comandamenti di Dio e coloro che li calpestano sotto i loro piedi. La santificazione dello Spirito segnala la differenza tra coloro che hanno il suggello di Dio e coloro che osservano un giorno di riposo spurio. Quando verrà la prova, sarà mostrato chiaramente quale sia il marchio della bestia. Esso consiste nell'osservanza della domenica. Coloro che, dopo aver udito la verità, continuano a considerare santo questo giorno, portano la firma dell'uomo del peccato, il quale pensò di mutare i tempi e la legge». Bible Training School, 1 dicembre 1903.

Quando la sposa si prepara, la mietitura è giunta. La mietitura comincia con il radunamento dell'offerta di frumento delle primizie, che viene elevata come insegna di offerta agitata. Prima vengono radunate le primizie, che sono i centoquarantaquattromila nel libro dell'Apocalisse, e poi l'altro gregge, che è la grande moltitudine. L'insegna è il suo potente esercito, e il suo potente esercito è rivestito di lino bianco finissimo. Alle nozze, il tempio dei centoquarantaquattromila è completato in anticipo rispetto al giudizio della legge domenicale, e quel tempio non è soltanto la cassa più grande di Miller, ma è la chiesa trionfante che possiede tutti i doni, compreso lo spirito di profezia.

E caddi ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: Guardati dal farlo; io sono tuo conservo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù: adora Dio; poiché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia. Apocalisse 19:10.

I centoquarantaquattromila sono coloro che hanno la testimonianza di Gesù, e la testimonianza di Gesù è esposta «precetto su precetto» sia nella Bibbia sia nello Spirito di Profezia. Quando il movimento laodiceano dei centoquarantaquattromila si trasformerà nel movimento filadelfiano dei centoquarantaquattromila, essi useranno tutti la metodologia del precetto su precetto per presentare la loro testimonianza. Quella testimonianza è una combinazione del sangue divino e della testimonianza umana.

Ed essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita fino alla morte. Apocalisse 12:11.

La testimonianza dell'umanità unita al sangue della Divinità è la testimonianza di Mosè e dell'Agnello. Mosè era l'umanità, l'alfa rispetto al sangue della divinità dell'Agnello omega. Tutti i doni sono restaurati non appena la sposa si è preparata, e, quale potente esercito rivestito di lino bianco, prende la sua posizione come vessillo dell'esercito avanzante del Signore. Quella marcia di battaglia ha inizio quando la sposa è resa pronta e vestita di bianco, ed è allora che si aprono le finestre del cielo, come avvenne nel sogno di Miller.

E vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava era chiamato Fedele e Verace, ed egli giudica e guerreggia con giustizia. I suoi occhi erano come una fiamma di fuoco, e sul suo capo vi erano molti diademi; ed egli aveva un nome scritto, che nessuno conosceva se non lui stesso. Ed era vestito di una veste tinta di sangue; e il suo nome è chiamato La Parola di Dio. E gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, vestiti di lino fino, bianco e puro. E dalla sua bocca usciva una spada affilata, per colpire con

essa le nazioni; ed egli le governerà con una verga di ferro; ed egli calca il tino del vino dell'ardore e dell'ira dell'Iddio onnipotente. E sulla veste e sulla coscia porta scritto un nome: RE DEI RE, E SIGNORE DEI SIGNORI. Apocalisse 19:11–16.

Quando l'uomo con la spazzola per la polvere entra nella stanza vuota e apre le finestre, raccoglie i gioielli e li getta nel più grande scrigno omega. James White identificherebbe quei gioielli come il popolo di Dio, ma William Miller vi direbbe che i simboli hanno più di un significato, e i gioielli rappresentano non solo le verità fondamentali sparse, ma anche le gemme sparse che si trovano sulla corona innalzata, rappresentante il regno di gloria di Cristo.

E l'Eterno, il loro Dio, li salverà in quel giorno come il gregge del suo popolo; poiché essi saranno come le pietre di una corona, elevate come un'insegna sul suo paese. Zaccaria 9:16.

L'omega e seconda prova, dopo la prova fondamentale dell'alfa di Roma che stabilisce la visione, è la prova omega culminante. Essa è il compimento della prova del tempio, che precede la terza prova decisiva del giudizio. La prova purga le due classi di adoratori l'una dall'altra, separando i saggi e gli stolti in base all'olio, che è il messaggio, o, come Sorella White lo ha identificato nel suo commento sulla sinagoga di Capernaum, le «parole di verità».

Capernaum è il luogo in cui, in Giovanni 6:66, Gesù perse il maggior numero di discepoli in una sola volta, e quei discepoli non tornarono mai più. In quanto la più grande prova di discepolato al tempo di Cristo, Capernaum è un simbolo della prova omega del discepolato al tempo di Cristo, la quale, a sua volta, prefigurerebbe la prova omega del discepolato nel processo di prova in tre fasi che ebbe inizio nel 2023. A Capernaum, la prova fu rappresentata dal Pane del Cielo, ed essa mise in evidenza il fallimento dei Giudei nel contesto della loro incapacità di comprendere la profezia, dovuta alla loro riluttanza ad accettare che, quando Gesù parlava di cose naturali, ciò doveva essere compreso in un'applicazione spirituale.

Continueremo queste cose nel prossimo articolo.

«Il discorso di Cristo nella sinagoga riguardo al pane della vita fu il punto di svolta nella storia di Giuda. Egli udì le parole: “Se non mangiate la carne del Figliuol dell'uomo e non bevete il Suo sangue, non avete vita in voi”. Giovanni 6:53. Vide che Cristo offriva un bene spirituale piuttosto che mondano. Si considerava lungimirante e pensava di poter vedere che Gesù non avrebbe ricevuto alcun onore e che non avrebbe potuto conferire alcuna posizione elevata ai Suoi seguaci. Decise di non unirsi a Cristo così strettamente da non potersi allontanare. Avrebbe osservato. E osservò.»

«Da quel tempo egli espresse dubbi che confusero i discepoli. ...» The Desire of Ages, 719.

Primo test

Lo sguardo che Gesù rivolse all'egoista Giuda lo convinse che il Maestro aveva penetrato la sua ipocrisia e aveva letto il suo carattere vile e spregevole. Questo fu un rimprovero più diretto di quanto Giuda avesse mai ricevuto prima. Egli ne fu provocato, e così si aprì una porta attraverso la quale Satana entrò per dominare i suoi pensieri. Invece di pentirsi, meditò vendetta. Punto dalla consapevolezza del suo peccato, e spinto fino alla follia perché la sua

colpa era conosciuta, si alzò dalla tavola e si recò al palazzo del sommo sacerdote, dove trovò il consiglio radunato. Era pervaso dallo spirito di Satana e agì come uno privo di senno. La ricompensa promessa per il tradimento del suo Maestro era di trenta pezzi d'argento; e per una somma di gran lunga inferiore al costo della cassetta d'unguento vendette il Salvatore.

«Nello spirito e nella pratica molti somigliano a Giuda. Finché si tace riguardo alla macchia di lebbra nel loro carattere, non si vede alcuna aperta inimicizia; ma quando sono ripresi, l'amarezza riempie i loro cuori.» Youth Instructor, 12 luglio 1900.

La Seconda Prova

«Prima della Pasqua, Giuda si era incontrato una seconda volta con i sacerdoti e gli scribi, e aveva concluso il patto di consegnare Gesù nelle loro mani.... Giuda era ora offeso dall'atto di Cristo di lavare i piedi ai Suoi discepoli. Se Gesù poteva umiliarsi a tal punto, egli pensava, non poteva essere il re d'Israele. Ogni speranza di onore mondano in un regno temporale era distrutta. Giuda si convinse che non vi fosse nulla da guadagnare nel seguire Cristo. Dopo averLo visto degradarsi, come egli pensava, fu confermato nel suo proposito di rinnegarLo e di confessarsi ingannato. Era posseduto da un demonio, e decise di portare a compimento l'opera che aveva accettato di fare tradendo il suo Signore». The Desire of Ages, 645.

La Decisione Finale

Con sorpresa e confusione per lo smascheramento del suo intento, Giuda si alzò in fretta per lasciare la stanza. «Allora Gesù gli disse: Quello che fai, fallo presto.... Ed egli, preso il boccone, uscì subito; ed era notte». Notte era per il traditore, mentre si allontanava da Cristo verso le tenebre esteriori.

«Finché non fu compiuto questo passo, Giuda non era andato oltre la possibilità del ravvedimento. Ma quando lasciò la presenza del suo Signore e dei suoi condiscipoli, la decisione finale era stata presa. Aveva oltrepassato la linea di confine.»

Meravigliosa era stata la longanimità di Gesù nel Suo modo di trattare quest'anima tentata. Nulla di ciò che si sarebbe potuto fare per salvare Giuda era stato tralasciato. Dopo essersi impegnato per due volte a tradire il suo Signore, Gesù gli diede ancora occasione di ravvedimento. Leggendo il segreto disegno del cuore del traditore, Cristo diede a Giuda la prova finale e convincente della Sua divinità. Questo fu, per il falso discepolo, l'ultimo appello al ravvedimento. Nessun appello che il cuore divino-umano di Cristo potesse rivolgere era stato risparmiato. Le onde della misericordia, respinte dall'ostinato orgoglio, tornarono con una marea più potente di amore soggiogante. Ma, sebbene sorpreso e allarmato dalla scoperta della sua colpa, Giuda divenne soltanto ancora più risoluto. Dalla cena sacramentale uscì per portare a compimento l'opera del tradimento.

«Nel pronunciare il guaio su Giuda, Cristo aveva anche un intento di misericordia verso i Suoi discepoli. In tal modo diede loro la prova culminante della Sua messianicità. “Ve lo dico fin d'ora, prima che avvenga”, disse, “affinché, quando sarà avvenuto, crediate che IO SONO”. Se Gesù fosse rimasto in silenzio, in apparente ignoranza di ciò che stava per abbattersi su di Lui, i discepoli avrebbero potuto pensare che il loro Maestro non avesse prescienza divina e che

fosse stato colto di sorpresa e tradito nelle mani della folla omicida. Un anno prima, Gesù aveva detto ai discepoli di averne scelti dodici, e che uno era un diavolo. Ora le Sue parole a Giuda, mostrando che il suo tradimento era pienamente noto al suo Maestro, avrebbero rafforzato la fede dei veri seguaci di Cristo durante la Sua umiliazione. E quando Giuda fosse giunto alla sua spaventosa fine, essi si sarebbero ricordati del guaio che Gesù aveva pronunciato sul traditore». *The Desire of Ages*, 653–655.